



Dopo la Germania, anche la Francia rilancia il servizio militare volontario

Pubblicato il 26/11/2025

Dopo Berlino, anche Parigi si prepara a rimettere mano al rapporto tra giovani e divisa. Giovedì, nella base della 27^a Brigata di fanteria da montagna a Varcès, vicino a Grenoble, Emmanuel Macron presenterà il suo progetto di nuovo servizio militare su base volontaria, con l'obiettivo dichiarato di "rafforzare il patto tra esercito e nazione" in un contesto di minacce crescenti e guerra ai confini dell'Europa.

Il progetto francese: 10 mesi, volontari e retribuiti

Secondo le anticipazioni di stampa, il piano dell'Eliseo prevede un servizio di **dieci mesi**, aperto a ragazze e ragazzi di 18 anni, con un'indennità compresa tra **900 e 1.000 euro al mese**. L'avvio è previsto già nel 2026, con circa 3.000 partecipanti il primo anno, 10.000 il secondo e una crescita progressiva verso l'obiettivo di **50.000 giovani l'anno attorno al 2035**.

L'idea non è il ritorno alla vecchia leva obbligatoria abolita da Jacques Chirac alla fine degli anni Novanta, ritenuta socialmente poco accettabile e troppo costosa per le forze armate. Il modello è invece un **servizio volontario di lunga durata**, concepito per:

- aumentare significativamente il numero dei **riservisti**,
- offrire ai giovani un “nuovo quadro di impegno” nelle forze armate,
- rinsaldare il legame tra società e difesa nazionale.

Secondo una nota dell'Alto Commissariato al Piano, un eventuale servizio su larga scala avrebbe un costo nell'ordine di **1,7 miliardi di euro all'anno per 70.000 partecipanti**. Il progetto che Macron si appresta ad annunciare sarebbe però molto più limitato, con un onere stimato attorno ai **400 milioni di euro annui per 10.000 giovani**, compatibile con l'attuale legge di programmazione militare.



Dopo la Germania, anche la Francia rilancia il servizio militare volontario

Dallo SNU al “nuovo” servizio: un cambio di paradigma

Il nuovo schema dovrebbe **sostituire di fatto il Servizio nazionale universale (SNU)**, il programma misto civile-militare voluto da Macron nel suo primo mandato e mai davvero decollato. Lo SNU, pensato come esperienza di alcune settimane per rafforzare coesione e spirito civico, ha coinvolto numeri inferiori alle attese, con costi crescenti e una forte contestazione da parte del mondo associativo, che lo ha accusato di militarizzare la gioventù senza un vero valore educativo aggiunto.

A partire dall'autunno 2024 il Parlamento ha progressivamente **tagliato i fondi** destinati allo SNU, giudicandone la generalizzazione “né possibile né auspicabile”. Il programma non è stato formalmente abolito, ma è stato svuotato e di fatto congelato. Il nuovo servizio militare volontario punta a raccoglierne l'eredità, con una formula più chiara e direttamente collegata alle esigenze delle forze armate.



Dopo la Germania, anche la Francia rilancia il servizio militare volontario

Non manderemo i nostri giovani a combattere in Ucraina

Sul piano politico, Macron deve anche disinnescare una paura molto concreta nell'opinione pubblica: che il ritorno di una forma di servizio militare sia il preludio a un invio di truppe francesi in Ucraina.

In un'intervista alla radio RTL, il presidente ha voluto ribadire che il nuovo dispositivo resta **volontario** e non è pensato per mandare i diciottenni al fronte: ha definito “una confusione da dissipare subito” l'idea che i nuovi reclutati possano essere spediti in Ucraina.

Le dichiarazioni arrivano dopo le polemiche suscitate dal capo di Stato Maggiore, generale Fabien Mandon, che aveva invitato la Francia a ritrovare la “forza d'animo” per accettare anche il rischio di “perdere i propri figli” pur di proteggere ciò che il Paese è. Il governo ha chiarito che il generale si riferiva ai militari di professione già in servizio: dal 2017, circa **60 soldati francesi sono morti in operazioni all'estero**, soprattutto nel Sahel.

Macron, dal canto suo, insiste su un'altra formula: preparare "la nazione e le sue forze morali" alle sfide di sicurezza di lungo periodo, costruendo una **capacità di reazione collettiva** che vada oltre il solo esercito professionale.

Il precedente tedesco: la leva "ibrida" di Berlino

Il progetto francese arriva poche settimane dopo la riforma storica adottata dalla **Germania**, che dal **1° gennaio 2026** farà entrare in vigore un nuovo modello di servizio militare, misto volontario-obbligatorio.

In base alla legge approvata a Berlino:

- circa **700.000 giovani nati nel 2008 o dopo** riceveranno una lettera ufficiale;
- tutti gli uomini saranno formalmente **soggetti all'obbligo di leva**, ma resterà centrale il principio della volontarietà;
- dal 2026 scatterà un **questionario online obbligatorio per i maschi** (facoltativo per donne e persone non binarie) su salute, formazione, condizione fisica e disponibilità al servizio;
- dal **luglio 2027** sono previste **visite di leva obbligatorie** per gli uomini.

Chi sceglierà di arruolarsi come volontario riceverà uno stipendio di base attorno ai **2.000 euro netti al mese**, con una prima fase di servizio di sei mesi, ampliabile, e vari incentivi formativi e professionali.

La vera novità sta però nella "**clausola di sicurezza**" inserita in legge: se i volontari non basteranno a raggiungere gli obiettivi fissati con la NATO – una Bundeswehr di circa **260.000 soldati attivi e 200.000 riservisti**, contro gli attuali circa 182.000 militari e 49.000 riservisti – il Bundestag potrà riattivare la coscrizione obbligatoria, applicando una serie di criteri di esclusione (fratelli già in servizio, personale di polizia, obiettori di coscienza, ecc.) e ricorrendo al sorteggio solo come ultima opzione.



Dopo la Germania, anche la Francia rilancia il servizio militare volontario

Due modelli, una stessa domanda: come mobilitare l'Europa?

Francia e Germania scelgono strade diverse, ma partono dallo stesso presupposto: **il quadro di sicurezza europeo è cambiato definitivamente con la guerra in Ucraina**, e gli eserciti professionali, da soli, potrebbero non bastare a reggere uno sforzo prolungato in caso di crisi maggiore.

- **Berlino** punta su un modello ibrido, che mantiene la volontarietà ma rimette sul tavolo, in modo ordinato, la possibilità di una leva obbligatoria “a chiamata” se i numeri non tornano.
- **Parigi** privilegia, almeno per ora, una soluzione pienamente volontaria, più limitata ma pensata per rafforzare un robusto zoccolo di riservisti e la resilienza della società senza riaprire il trauma politico della coscrizione generalizzata.

Entrambi i Paesi, però, devono confrontarsi con la stessa sfida: **convincere una generazione cresciuta in pace** ad accettare un impegno personale, potenzialmente rischioso, in nome della difesa collettiva. L'esito di queste riforme – e la risposta dei giovani francesi e tedeschi – diranno molto su quanto l'Europa sia davvero pronta a trasformare la retorica della “nuova era di insicurezza” in scelte concrete e condivise.

Link notizia: <https://it.euronews.com/2025/11/25/macron-cerca-di-rassicurare-la-francia-sul-nuovo-servizio-militare-volontario>